

MILITARI IN VIAGGIO NEL MONDO PER COSTRUIRE PACE E DIGNITÀ

*“A che cosa devo
che la madre del
mio Signore venga
da me?
appena il tuo saluto
è giunto ai miei orec-
chi, il bambino ha
sussultato di gioia
nel mio grembo”*

*IV Domenica di
Avvento*



IV DOMENICA DI AVVENTO



Dal VANGELO di Luca (*Lc 1,39-45*)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



PENSIERI AD ALTA VOCE

Quando si parla di militari, di missioni, di difesa, sembra che l'intelligenza lasci il passo alla superficialità bigotta d'idee moraleggianti vuote che servono solo a fare discussioni faziose per poi lamentarsi dell'immigrazione, del terrorismo, della microcriminalità ... senza pensare che tutto ciò è gestito proprio da questi uomini e donne che non riscontrano consensi dalla nostra società.

Quelli che si lamentano mi sembrano quelli che, andando al ristorante, hanno sempre da ridire per poi scoprire che a casa loro mangiano solo pane e cipolla... allora, cari lettori impariamo a rispettare chi serve la Patria e i suoi cittadini, chi lavoro per la Pace e che permette ad altri, come onlus, missionari, ecc. a fare il loro lavoro nella sicurezza, se vogliamo raggiungere gli obiettivi di pace planetare, nazionale, cittadina ...

Lavorare per la Pace, quindi, s'inizia dalla casa, dalla famiglia, dal lavoro, dagli amici ... ma sembra che ultimamente si esca di casa solo per litigare, per gridare i propri diritti senza, poi, ricordare i doveri che ognuno di noi ha.

Pertanto, leggere il Vangelo, in questa chiave, significa diventare seri nel vivere la propria vocazione. Militari e Militari Cristiani, che sotto la divisa, che significa Nazione, rispetto, servizio, sicurezza, difesa, pace ... ci sono uomini e donne che lavorano per assicurarci tutto questo.

Cari amici, evitiamo di fare chiacchiere vuote e scontate e andiamo al di là ... partiamo anche noi da case per andare a visitare, incontrare, aiutare ... come ha fatto Maria con sua cugina Elisabetta e facciamo esultare i poveri e gli esclusi, gli oppressi e i dimenticati ad ottenere quella felicità, serenità e pace che è un dono per tutti e non solo di alcuni.

dMG

Cesena, 23 Dicembre 2018